



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia
Aggiornamento congiunturale

Palermo novembre 2017

2017

43



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia

Aggiornamento congiunturale

Numero 43 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Palermo

Via Cavour 131/a, 90133 Palermo

Telefono

091 6074111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: Giuseppe Ciaccio (coordinatore), Francesco David, Cristina Demma, Antonio Lo Nardo, Patrizia Passiglia e Giuseppe Saporito.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2017 la fase di ripresa dell'economia siciliana si è rafforzata, con una sua maggiore diffusione tra i settori produttivi. Alla prosecuzione della dinamica positiva per il terziario privato, sospinta dai consumi delle famiglie siciliane e dalla spesa dei turisti italiani e stranieri, si è associato un miglioramento dei principali indicatori per il settore industriale, dopo la stagnazione dell'anno precedente. La congiuntura è rimasta sfavorevole, invece, nel settore edile, nonostante la crescita delle compravendite immobiliari.

Nella prima parte dell'anno le esportazioni di merci sono tornate a crescere, sia per la componente petrolifera sia per il resto dei comparti. Gli investimenti delle imprese, che già nel 2016 avevano invertito il lungo trend negativo, sono risultati in leggera espansione; secondo le aspettative delle aziende la tendenza dovrebbe rafforzarsi nel 2018, anche in connessione con le positive attese sulla domanda e l'elevato livello di liquidità accumulata negli ultimi anni.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è aumentata lievemente, con un andamento positivo in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. Ha trovato conferma la tendenza emersa nel 2016, con un incremento del numero di occupati per la categoria dei dipendenti. Una più ampia partecipazione al mercato del lavoro ha mantenuto il tasso di disoccupazione su livelli elevati.

Si è rafforzata la crescita del credito, avviatasi nella seconda parte dell'anno passato dopo oltre un triennio di contrazione. La dinamica è stata trainata dai prestiti alle famiglie, soprattutto dal credito al consumo, mentre quelli alle imprese hanno continuato a ridursi. Nel complesso gli indicatori della qualità del credito sono migliorati, riflettendo la fase congiunturale più favorevole; la rischiosità rimane ancora elevata per le imprese delle costruzioni.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

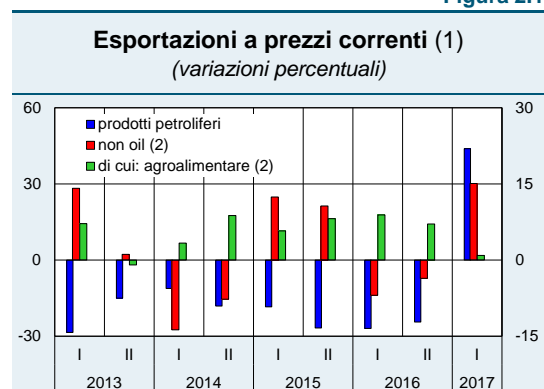
L'industria in senso stretto e gli scambi con l'estero. – Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto presso un campione di oltre 130 aziende siciliane con almeno 20 addetti, l'attività industriale è risultata in lieve ripresa.

Nei primi nove mesi dell'anno la quota di imprese con fatturato in crescita ha superato ampiamente la frazione di quelle che hanno registrato un calo, in linea con la media del Mezzogiorno; il saldo tra le due quote era risultato negativo nella rilevazione del 2016. L'andamento degli ordini si è rafforzato nel terzo trimestre dell'anno e, secondo le attese delle aziende, la tendenza proseguirebbe nei prossimi mesi. Il miglioramento ciclico è stato diffuso tra i principali comparti di attività e tra le diverse classi dimensionali di impresa.

La domanda estera ha sostenuto i ricavi delle aziende esportatrici. Secondo i dati dell'Istat, nella prima metà dell'anno le esportazioni sono cresciute a prezzi correnti del 30,3 per cento, interrompendo quattro anni consecutivi di calo (tav. a2.2). L'aumento è stato trainato dal valore delle vendite di prodotti petroliferi, che hanno beneficiato soprattutto di prezzi medi di vendita più elevati; le quantità esportate sono cresciute solo moderatamente. Nel settore *non oil* la crescita è stata del 15,1 per cento, sostenuta dall'export di sostanze e prodotti chimici e, in misura minore, dall'elettronica e dalla farmaceutica; si è indebolita, pur rimanendo lievemente positiva, la dinamica del comparto agroalimentare (fig. 2.1). Le esportazioni verso i paesi dell'UE sono aumentate, soprattutto per il contributo della Spagna e dei paesi al di fuori dell'area dell'euro. Sono risultate in forte espansione le vendite verso l'area extra-UE e in particolare verso i paesi africani e asiatici (tav. a2.3).

Gli investimenti, che nel 2016 avevano mostrato i primi segnali di inversione della lunga tendenza negativa che ha caratterizzato gli anni della crisi, sono risultati in lieve aumento: secondo i dati del sondaggio della Banca d'Italia la maggioranza delle imprese ha confermato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prefiguravano una leggera crescita della spesa rispetto al 2016, e il saldo tra le quote di aziende che hanno rivisto i programmi al rialzo e al ribasso è risultato positivo. Oltre un quarto delle imprese del campione ha beneficiato o beneficerà per l'anno in corso delle agevolazioni fiscali del piano Industria 4.0, una percentuale inferiore di circa dieci punti percentuali alla media nazionale. Secondo le aspettative delle aziende il processo di accumulazione

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Scala di destra.

del capitale proseguirebbe nel 2018; un sostegno alla crescita degli investimenti potrebbe provenire dal nuovo ciclo delle politiche di coesione.

Le costruzioni. – La fase congiunturale del settore delle costruzioni è rimasta sfavorevole. In base ai dati delle casse edili, è proseguito il calo delle ore lavorate in atto dal secondo trimestre del 2016. Le imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia hanno segnalato per l'anno in corso una prevalenza dei casi di riduzione della produzione su quelli di aumento, in linea con quanto emerso nella rilevazione precedente.

Le imprese attive nel comparto delle opere pubbliche potrebbero beneficiare in prospettiva dell'incremento del valore dei bandi di gara registrato nella prima parte dell'anno. Nell'edilizia residenziale, la crescita delle compravendite (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*) non si è ancora riflessa in un aumento della domanda per le imprese del settore.

I servizi privati non finanziari. – Le condizioni cicliche del settore terziario rimangono positive, sostenute sia dalla domanda interna sia dal buon andamento dei flussi turistici.

In base al sondaggio della Banca d'Italia su oltre 100 imprese siciliane dei servizi privati non finanziari, nei primi nove mesi dell'anno le aziende con fatturato in aumento hanno superato significativamente quelle con ricavi in calo, proseguendo la tendenza emersa nel corso del 2016. Nei giudizi delle imprese le aspettative a breve termine sulla domanda rimangono positive. L'andamento favorevole del settore ha contribuito a sostenere il processo di accumulazione del capitale: gli investimenti sono stimati in leggera crescita nel 2017, in linea con i programmi formulati a inizio anno dalle imprese. La congiuntura è stata favorevole nelle maggiori branche del terziario privato.

Le imprese del comparto ricettivo hanno beneficiato di una stagione turistica positiva. Secondo i dati provvisori della Regione Siciliana, nei primi otto mesi del 2017 sono aumentate le presenze turistiche, con riferimento sia alla componente nazionale sia agli stranieri; la crescita ha interessato soprattutto gli esercizi extra-alberghieri. In base ai risultati dell'indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, la spesa dei turisti stranieri è aumentata, anche in connessione con l'incremento della permanenza media nell'Isola.

I dati del traffico aeroportuale, raccolti da Assaeroporti, confermano le dinamiche del turismo. Nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri è cresciuto di oltre un decimo, in linea con la media del Mezzogiorno. I passeggeri su voli internazionali sono aumentati del 17 per cento, in accelerazione rispetto al 2016, con un andamento molto simile tra i principali scali regionali. Anche il traffico passeggeri via mare è cresciuto, secondo i dati ancora provvisori delle Autorità portuali dell'Isola riferiti al primo semestre dell'anno. Il traffico marittimo di merci ha ripreso a crescere, dopo la stagnazione che ha caratterizzato il 2016, soprattutto per la movimentazione di greggio e prodotti petroliferi raffinati.

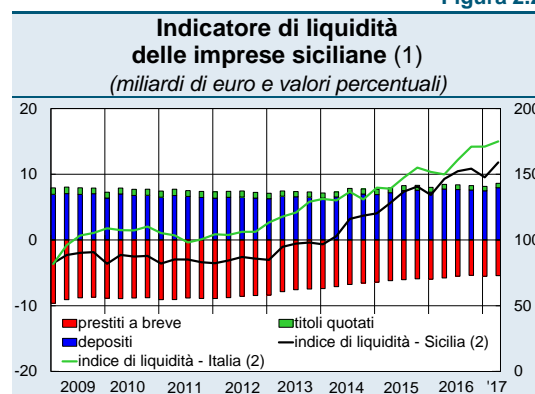
La demografia. – Il calo del numero di imprese attive in regione, che proseguiva ininterrottamente dal 2009, si è progressivamente arrestato nel corso del 2017 (tav. a1.1). Nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di una nuova contrazione del numero di aziende operanti nei settori industriale, edile e del commercio, è aumentato il numero di unità attive nei servizi di alloggio e ristorazione e di quelle finanziarie e dei servizi alle imprese.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio della Banca d'Italia, poco più dei due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi valuta di chiudere l'esercizio 2017 in utile, una quota analoga a quella rilevata nella scorsa edizione dell'indagine.

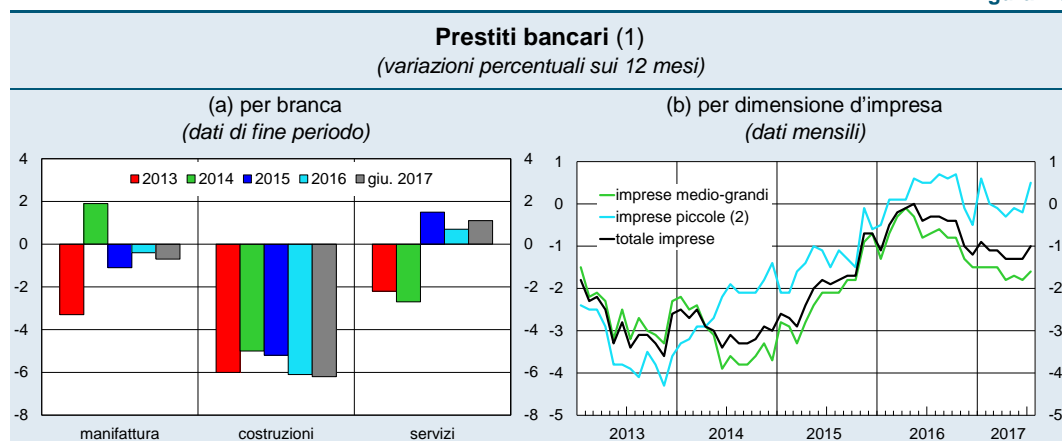
Alla fine del primo semestre del 2017 la liquidità delle imprese, misurata dal rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e i finanziamenti a breve termine, è risultata in aumento rispetto a dodici mesi prima per effetto soprattutto della riduzione dell'indebitamento a breve termine (fig. 2.2).

Figura 2.2



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto percentuale tra la somma di depositi con scadenza entro l'anno e titoli quotati detenuti presso le banche e i prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a diminuire, risentendo in particolare della dinamica sfavorevole del settore delle costruzioni (fig. 2.3.a). Tra i comparti dell'industria manifatturiera, che nel complesso ha registrato un modesto calo, i prestiti

alle imprese della trasformazione alimentare hanno accelerato; è proseguita la crescita dei finanziamenti nel settore dei servizi (tav. a2.4).

Gli andamenti sono risultati differenziati anche per dimensione di impresa: i prestiti alle piccole imprese, ancora pressoché stabili a giugno, hanno successivamente ripreso a crescere, mentre quelli alle aziende di maggiore dimensione hanno continuato a contrarsi (fig. 2.3.b).

Nel primo semestre dell'anno in corso i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine si sono ridotti, seppure in misura inferiore rispetto al 2016. La flessione ha interessato con la stessa intensità le piccole imprese e quelle di maggiore dimensione; il calo è stato più marcato nel comparto manifatturiero. Il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è invece aumentato (tav. a4.7).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

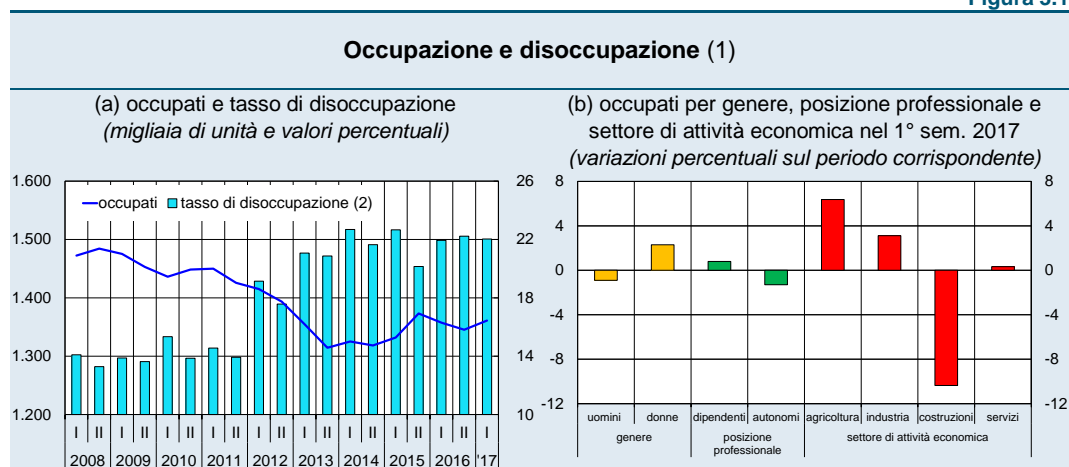
Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno in corso l'occupazione in Sicilia è lievemente cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,3 per cento; 0,7 nel Mezzogiorno e 1,1 per l'Italia). Il numero di occupati in regione rimane sensibilmente inferiore ai valori del periodo pre-crisi (fig. 3.1.a).

All'aumento del numero di occupati in agricoltura e nell'industria si è contrapposta la forte riduzione nel settore delle costruzioni (fig. 3.1.b). Nel terziario il numero dei lavoratori è aumentato debolmente, con il contributo positivo soprattutto del comparto alberghiero e della ristorazione.

Come nello scorso anno l'occupazione è diminuita per gli uomini, mentre è continuata la crescita del numero delle lavoratrici; la dinamica occupazionale è stata favorevole per gli individui con 55 anni o più e per i laureati. Si sono ridotti nuovamente gli occupati autonomi a fronte di un aumento dei dipendenti e, in relazione alla tipologia di orario previsto, sono cresciuti solo gli occupati con contratto a tempo pieno.

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
 (1) Media nel semestre di dati trimestrali. – (2) Scala di destra.

In base ai dati diffusi dall'INPS, per i dipendenti nel settore privato non agricolo nei primi otto mesi dell'anno le assunzioni nette, che tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni, sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2016, sostenute maggiormente dalla crescita dei nuovi rapporti di lavoro a termine; anche quelle a tempo indeterminato hanno registrato un saldo positivo dopo la forte riduzione dell'anno precedente. Dal 2017 sono attivi gli sgravi contributivi previsti dai programmi "occupazione giovani" e "occupazione Sud"; secondo nostre elaborazioni, in Sicilia, poco più di un quinto delle assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato

e dei nuovi contratti di apprendistato ha usufruito dell'incentivo occupazione Sud, valore in linea con la media del Mezzogiorno.

Nella media del primo semestre del 2017 il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni è leggermente cresciuto su base annua (40,5 per cento; 57,7 la media nazionale). Le persone in cerca di occupazione sono aumentate, riflettendo un'accresciuta partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione continua così a rimanere su livelli elevati (22,0 per cento; fig. 3.1.a); nel confronto con le altre regioni italiane è superato solo dalla Calabria ed è quasi doppio rispetto alla media nazionale (11,5).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 36,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.2). Vi ha contribuito il marcato calo degli interventi straordinari che continuano a rappresentare oltre i tre quinti del totale delle ore autorizzate.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

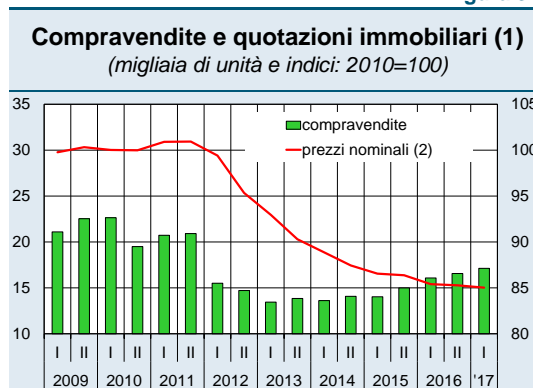
Nel corso del 2017 il clima di fiducia dei consumatori osservato per il Mezzogiorno è rimasto favorevole e in linea con quanto rilevato nel biennio precedente; dopo una flessione nei mesi primaverili l'indice ha ripreso vigore.

I consumi delle famiglie siciliane hanno continuato a sostenere la fase ciclica positiva che sta caratterizzando l'attività delle imprese dei servizi dal 2015.

In particolare, la crescita della domanda di beni durevoli ha trovato nuovamente conferma nel mercato delle automobili. In base ai dati forniti dall'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi dell'anno sono aumentate le immatricolazioni di autovetture (1,2 per cento), anche se meno della media nazionale e in rallentamento rispetto al forte incremento realizzato nel 2016.

Nel primo semestre dell'anno la crescita delle compravendite di immobili residenziali, pari al 6,5 per cento, è stata in linea con quella registrata nella media nazionale. L'andamento positivo delle transazioni continua a non essere sufficiente a invertire la tendenza negativa delle quotazioni (fig. 3.2).

Figura 3.2

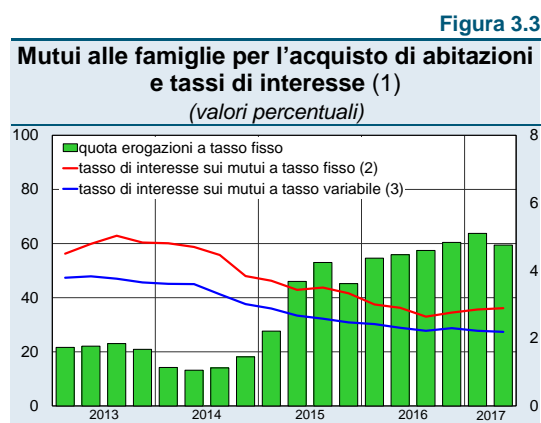


Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e *Il Consulente immobiliare*.
(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. I valori presentati sono interpolati. – (2) Scala di destra.

La crescita del credito erogato da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è rafforzata: a giugno i finanziamenti sono aumentati su base annua del 2,7 per cento (tav. a3.3).

L'espansione del credito al consumo ha riguardato tutte le principali forme tecniche (prestiti personali e cessione del quinto dello stipendio) e ha interessato esclusivamente i finanziamenti erogati dalle banche. Anche l'ammontare dei prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni ha continuato a crescere, ma le nuove erogazioni, pur essendo rimaste superiori ai rimborsi, si sono ridotte lievemente dopo un triennio di forte espansione.

Il costo dei mutui è rimasto sostanzialmente invariato (tav. a4.7). Il differenziale tra tassi d'interesse fissi e variabili, seppure in lieve aumento, si è mantenuto su valori contenuti; la quota delle erogazioni a tasso fisso è ancora superiore a quella delle operazioni a tasso variabile, ma nel secondo trimestre dell'anno in corso ha subito una flessione (fig. 3.3).



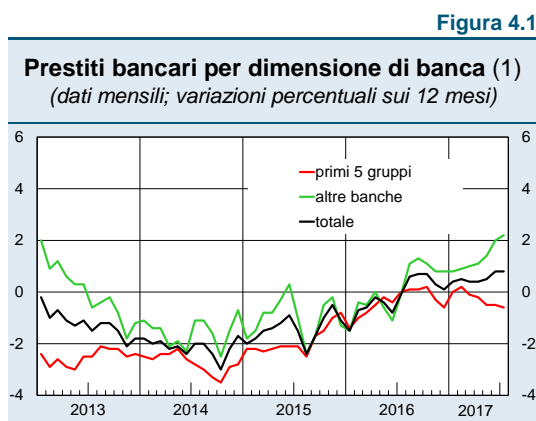
Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica dei tassi di interesse*.
(1) I dati si riferiscono ai prestiti erogati nel trimestre per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni localizzate in regione e sono al netto delle operazioni agevolate. – (2) Tasso predeterminato per almeno 10 anni; scala di destra. – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

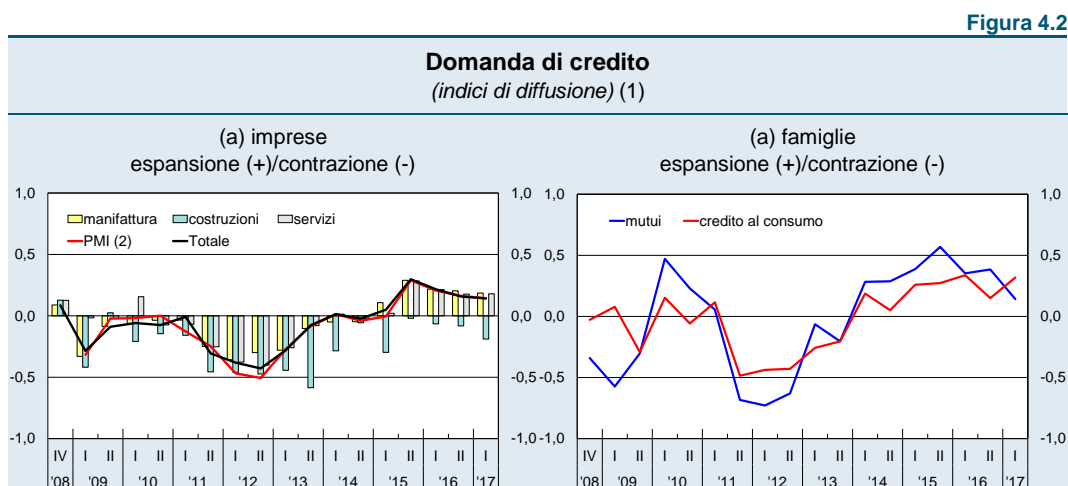
I prestiti bancari. – A giugno del 2017 il credito all'intera economia siciliana è aumentato dello 0,8 per cento su base annua (tav. a4.3), sostenuto dalla crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

L'andamento del credito risulta differenziato tra le diverse classi dimensionali di intermediari: i prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno continuato a diminuire, mentre si è rafforzata la crescita di quelli concessi dalle altre banche (fig. 4.1).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le principali banche che operano nella regione e che partecipano all'indagine su domanda e offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno in corso le richieste di finanziamenti hanno continuato a espandersi, seppure con qualche segnale di indebolimento rispetto al 2016 (fig. 4.2).

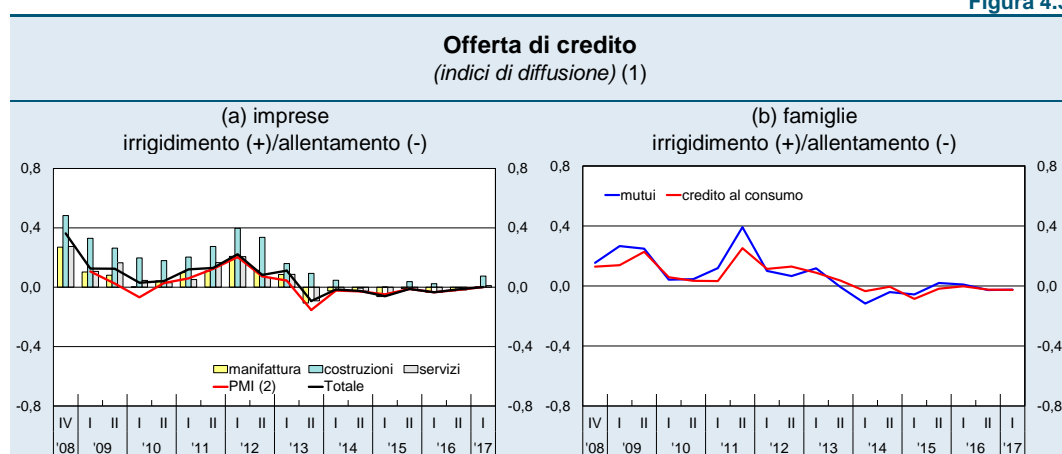


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Tra le componenti della domanda di credito delle imprese, sono lievemente cresciute le richieste finalizzate agli investimenti produttivi. Per le famiglie la domanda di mutui, che rappresenta la componente dell'indebitamento più rilevante, ha rallentato rispetto al semestre precedente; l'espansione delle richieste di credito al consumo si è invece intensificata.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2017 le politiche seguite dalle banche nella concessione dei finanziamenti alle imprese sono rimaste invariate; fa eccezione il comparto dell'edilizia, per il quale si è registrato un lieve peggioramento dei criteri di offerta (fig. 4.3.a). Per le famiglie sono lievemente migliorate le condizioni in termini di quantità offerte; la quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) è rimasta sostanzialmente invariata.

Figura 4.3



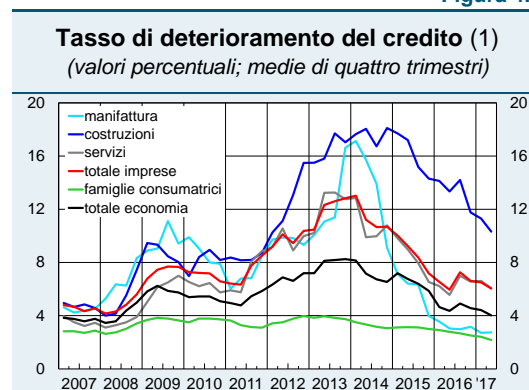
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La qualità del credito. – È proseguito il miglioramento della capacità di rimborso della clientela siciliana. Nel primo semestre del 2017 il tasso di deterioramento, che misura l'incidenza dei flussi dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti, è sceso al 4,0 per cento, tornando su livelli prossimi a quelli del periodo pre-crisi (fig. 4.4). L'indicatore regionale rimane superiore a quello medio nazionale sia per le imprese sia per le famiglie.

Nel settore produttivo il deterioramento del credito si è ridotto in maniera generalizzata, ma rimangono significative differenze tra i principali comparti di attività. Nella manifattura l'indicatore

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali espressi in ragione d'anno di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

è sceso a un valore prossimo a quello medio italiano; nelle costruzioni, nonostante il miglioramento, la qualità del credito si conferma notevolmente peggiore rispetto a quella dell'intero settore produttivo; nei servizi è ripresa la tendenza alla riduzione della rischiosità. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie ha continuato a diminuire (tav. a4.4).

L'ammontare dei prestiti bancari deteriorati accumulatosi negli anni della crisi rimane ancora elevato: a giugno del 2017 l'incidenza sul totale dei prestiti all'economia era pari al 24,5 per cento (tav. a4.5).

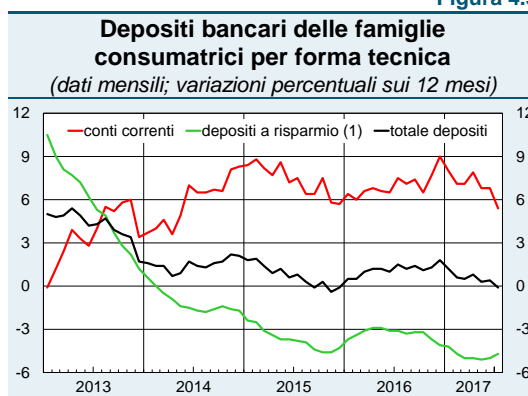
La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane risultavano in aumento dello 0,6 per cento sui dodici mesi, in decelerazione rispetto all'anno precedente (tav. a4.6).

I depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente della raccolta bancaria, hanno rallentato. È proseguito il processo di sostituzione delle componenti a scadenza determinata con quelle facilmente liquidabili; la crescita dei conti correnti ha comunque perso vigore nel corso del semestre (fig. 4.5).

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche si è ulteriormente ridotto. La flessione è stata particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie (circa un terzo); anche il valore dei titoli di Stato ha continuato a ridursi. È proseguita la ricomposizione a favore delle quote di fondi comuni, che sono arrivate a rappresentare circa la metà del portafoglio delle famiglie.

Figura 4.5



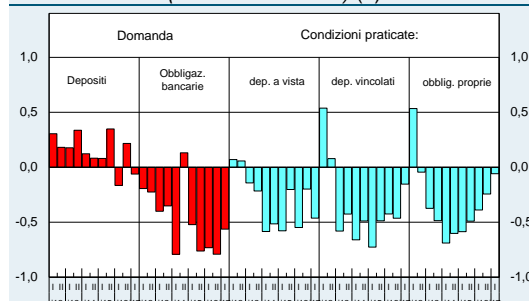
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Coerentemente con gli andamenti del risparmio delle famiglie, secondo quanto riferito dagli intermediari nell'ambito della RBLS, nel primo semestre del 2017 la domanda di depositi è rimasta sostanzialmente invariata mentre la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi; si è invece rafforzata l'espansione della domanda di quote di fondi comuni.

Riguardo alle politiche di offerta, è proseguita da parte delle banche l'azione di contenimento della remunerazione riconosciuta sui depositi, soprattutto su quelli a vista, mentre le condizioni praticate sulle proprie obbligazioni, dopo un lungo periodo di riduzione dei rendimenti, si sono pressoché stabilizzate (fig. 4.6).

Figura 4.6

Domanda di prodotti finanziari e condizioni praticate alle famiglie consumatrici (indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
 (1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	18
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.4	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
” a4.4	Qualità del credito: flussi	27
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	27
” a4.6	Il risparmio finanziario	28
” a4.7	Tassi di interesse bancari	28

Tavola a1.1

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sui 12 mesi)						
SETTORI	2015		2016		Settembre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	79.196	-1,9	78.694	-0,6	79.257	0,3
Industria in senso stretto	29.918	-0,8	29.644	-0,9	29.639	-0,4
Costruzioni	42.773	-1,7	42.061	-1,7	41.934	-0,7
Commercio	120.418	-0,7	118.892	-1,3	118.425	-1,0
di cui: al dettaglio	78.232	-0,7	76.926	-1,7	76.000	-1,8
Trasporti e magazzinaggio	9.617	-0,5	9.583	-0,4	9.705	1,0
Servizi di alloggio e ristorazione	22.796	3,4	23.704	4,0	24.543	4,0
Finanza e servizi alle imprese	36.284	1,4	36.992	2,0	37.733	2,2
di cui: attività immobiliari	4.501	4,6	4.716	4,8	4.877	4,1
Altri servizi e altro n.c.a.	25.268	1,7	25.729	1,8	26.178	2,1
Imprese non classificate	336	::	295	::	322	::
Totale	366.606	-0,5	365.594	-0,3	367.736	0,3

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno (valori percentuali)						
PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2014	66,7	-37,7	-33,8	-29,1	-31,5	-3,6
2015	69,9	-24,3	-32,5	-20,8	-21,5	-2,7
2016	70,8	-21,5	-28,4	-20,2	-17,0	0,8
2015 – 1° trim.	68,6	-27,6	-35,0	-20,9	-25,4	-1,3
2° trim.	68,7	-24,1	-31,9	-21,8	-20,6	-4,2
3° trim.	71,5	-24,3	-34,6	-21,6	-21,9	-3,6
4° trim.	70,9	-21,0	-28,4	-18,8	-18,2	-1,9
2016 – 1° trim.	70,6	-19,3	-30,2	-18,1	-16,0	1,2
2° trim.	70,0	-21,7	-30,4	-20,7	-17,6	-0,2
3° trim.	72,9	-23,9	-28,0	-22,5	-19,1	-0,1
4° trim.	69,8	-21,1	-24,9	-19,5	-15,1	2,4
2017 – 1° trim.	69,1	-20,7	-19,0	-16,6	-14,4	0,7
2° trim.	69,6	-20,2	-19,9	-17,8	-14,0	1,4
3° trim.	72,3	-18,8	-23,0	-16,4	-13,3	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	284	7,3	-2,6	157	6,1	17,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	27	55,5	17,5	4.954	-15,3	74,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	299	8,8	4,6	284	-5,6	12,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	25	10,5	0,0	49	13,5	25,6
Pelli, accessori e calzature	21	41,8	12,0	38	16,9	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	-16,7	2,0	44	-4,8	-5,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.658	-25,7	43,9	595	-28,8	-7,2
Sostanze e prodotti chimici	537	-20,1	54,9	273	8,2	2,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	107	47,0	9,0	125	-0,8	8,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	105	-1,7	4,0	61	2,0	-23,7
Metalli di base e prodotti in metallo	95	25,5	27,4	76	-22,7	30,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	208	-40,1	10,5	113	-6,6	16,6
Apparecchi elettrici	44	-5,9	-7,6	38	-3,5	1,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	77	10,8	-12,0	95	3,9	40,5
Mezzi di trasporto	26	-14,2	14,2	44	-48,9	-60,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	33	20,4	23,0	59	7,2	12,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	1	-64,5	-47,4	2	-2,8	60,7
Prodotti delle altre attività	8	-22,3	-2,7	3	-20,4	67,0
Totale	4.560	-17,3	30,3	7.009	-14,6	43,9

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	1.974	-3,5	16,8	1.149	3,6	1,1
Area dell'euro	1,576	-4,9	11,7	949	-0,3	2,5
<i>di cui:</i> Francia	410	-9,0	3,8	251	-7,3	5,2
Germania	170	1,3	-1,2	165	1,0	7,5
Spagna	304	19,5	62,1	169	4,8	-5,9
Altri paesi UE	398	2,9	42,6	200	28,8	-5,0
<i>di cui:</i> Regno Unito	122	13,9	7,8	97	195,1	7,3
Paesi extra UE	2.586	-25,7	42,9	5.860	-18,6	57,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	76	-46,8	1,0	1.203	-26,0	52,4
Altri paesi europei	427	-33,7	12,0	63	38,9	-28,7
America settentrionale	228	-3,8	7,0	99	88,7	81,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	215	-1,1	6,6	81	71,2	131,9
America centro-meridionale	113	-3,0	53,5	69	-43,7	10,7
Asia	940	-29,1	81,8	3.748	-15,6	75,0
<i>di cui:</i> Medio Oriente	371	-30,2	25,0	3.168	-11,7	97,4
Cina	73	50,4	178,6	88	2,1	5,7
Giappone	39	-12,7	22,6	5	-1,4	-73,9
Africa	780	-23,3	47,3	674	-25,7	13,2
Altri paesi extra UE	22	0,0	9,4	4	93,9	107,4
Totale	4.560	-17,3	30,3	7.009	-14,6	43,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.047	-1,1	-2,5
Estrazioni di minerali da cave e miniere	51	-14,5	-18,0
Attività manifatturiere	4.080	-0,4	-0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.404	2,4	4,3
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	91	3,8	2,2
Industria del legno e dell'arredamento	194	-3,2	-6,0
Fabbricazione di carta e stampa	133	-2,2	-7,6
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	493	3,2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	295	10,2	3,5
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	866	-4,6	-3,5
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	177	-9,9	-10,6
Fabbricazione di macchinari	116	-5,8	-10,8
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	113	-4,0	-0,6
Altre attività manifatturiere	197	-3,5	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.204	-9,3	-13,7
Costruzioni	3.671	-6,1	-6,2
Servizi	16.130	0,7	1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	7.690	1,1	1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.382	-5,7	-4,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.639	0,3	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	207	3,0	2,7
Attività immobiliari	1.574	8,4	4,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	697	2,6	4,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	413	-4,0	-3,1
Altre attività terziarie	1.528	2,3	4,3
Totale (1)	27.184	-1,2	-1,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	-6,7	2,0	-6,5	-0,3	-0,5	-1,0	6,2	0,5	39,0	22,2	50,3
2015	12,6	-0,4	4,2	1,6	6,5	2,3	-2,2	1,3	40,0	21,4	51,0
2016	-2,6	-3,2	-7,0	1,2	1,3	-0,1	4,0	0,8	40,1	22,1	51,7
2015 – 1° trim.	9,0	-0,3	0,4	-2,5	0,6	-1,4	-1,3	-1,4	38,7	23,0	50,4
2° trim.	10,8	-3,0	4,5	2,3	9,1	2,5	2,1	2,4	40,0	22,3	51,7
3° trim.	23,1	-0,1	3,9	3,6	11,0	4,7	-3,8	2,9	40,1	19,8	50,2
4° trim.	8,0	2,0	8,2	3,0	5,3	3,7	-5,8	1,6	41,1	20,5	51,8
2016 – 1° trim.	-7,6	-5,9	7,1	4,1	6,5	2,5	-3,7	1,1	39,9	21,9	51,3
2° trim.	-0,8	-5,1	-11,6	3,5	8,9	1,3	-0,7	0,8	40,8	21,9	52,4
3° trim.	-3,5	3,9	-16,1	0,3	-4,0	-0,8	12,3	1,8	40,1	21,9	51,5
4° trim.	0,5	-5,6	-4,8	-3,2	-5,3	-3,2	9,7	-0,6	39,7	22,6	51,5
2017 – 1° trim.	6,6	-1,0	-1,0	1,0	2,2	1,1	1,2	1,1	40,3	22,0	51,9
2° trim.	6,2	7,4	-19,6	-0,4	0,7	-0,5	0,4	-0,3	40,6	22,1	52,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-set. 2017	Variazioni		Gen-set. 2017	Variazioni		Gen-set. 2017	Variazioni	
		2016	Gen-set. 2017		2016	Gen-set. 2017		2016	Gen-set. 2017
Agricoltura	..	-73,8	-61,8	-	-9,1	-	..	-18,0	-61,8
Industria in senso stretto	1.307	1,8	-30,7	3.488	-18,4	-28,3	4.795	-14,1	-29,0
Estrattive	4	-71,6	-46,6	7	-	::	10	-71,6	55,7
Legno	24	-87,9	114,0	2	-36,4	-94,3	27	-67,7	-48,4
Alimentari	72	34,5	-3,8	152	-22,9	-40,8	224	-14,9	-32,4
Metallurgiche	7	-84,9	-54,4	262	11,4	-2,7	269	-8,1	-5,5
Meccaniche	647	13,8	-36,5	1.759	-18,4	-32,3	2.406	-12,0	-33,5
Tessili	-	-64,0	-100,0	-	-	-	-	-64,0	-100,0
Abbigliamento	78	21,9	87,1	-	-22,9	-100,0	78	-9,3	2,8
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	51	34,6	-51,0	82	-59,1	-38,4	134	-47,3	-43,9
Pelli, cuoio e calzature	5	-5,6	::	1	-18,3	-91,6	6	-15,3	-32,1
Lavorazione minerali non met.	238	8,5	-1,7	63	-50,3	-54,4	300	-28,0	-20,8
Carta, stampa ed editoria	3	62,8	-88,7	73	53,6	-9,7	76	54,6	-27,0
Installazione impianti per l'edilizia	156	0,1	-52,1	397	-25,1	-19,8	553	-15,8	-32,6
Energia elettrica e gas	1	-80,3	59,3	-	291,8	-100,0	1	256,9	-99,2
Varie	22	-2,8	26,0	690	0,9	2,6	712	0,8	3,2
Edilizia	664	-41,5	-1,4	151	123,1	-86,5	815	-0,7	-54,4
Trasporti e comunicazioni	23	-71,6	8,4	994	13,0	-60,8	1.017	10,3	-60,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	2.191	-25,1	-19,4	2.191	-25,1	-19,4
Totale	1.994	-17,0	-22,7	6.824	-12,2	-39,3	8.818	-13,1	-36,2
<i>di cui:</i> artigianato (1)	133	-32,8	-28,1	3	50,4	-97,3	137	-15,3	-55,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,2	0,1	1,4	1,8	51,1
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-1,6	-0,1	3,5	4,3	33,4
Banche	-1,5	3,5	7,0	7,7	24,7
Società finanziarie	-1,7	-4,2	-3,8	-3,6	8,7
Altri prestiti (2)					
Banche	1,9	0,8	0,8	2,2	15,5
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,8	0,2	2,0	2,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Prestiti			
Agrigento	3.653	3.639	3.651
Caltanissetta	2.620	2.552	2.564
Catania	15.055	14.797	14.948
Enna	1.290	1.273	1.252
Messina	7.497	7.356	7.603
Palermo	19.523	19.102	19.112
Ragusa	5.175	5.135	5.139
Siracusa	5.421	5.407	5.410
Trapani	5.034	4.810	4.850
Totale	65.266	64.071	64.528
Depositi (1)			
Agrigento	4.942	4.965	4.946
Caltanissetta	3.083	3.132	3.110
Catania	11.760	11.963	12.011
Enna	1.857	1.889	1.854
Messina	8.288	8.431	8.310
Palermo	13.599	13.704	13.549
Ragusa	3.418	3.533	3.662
Siracusa	3.769	3.875	3.945
Trapani	3.992	4.039	3.979
Totale	54.709	55.531	55.366

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Amministrazioni pubbliche	6.247	6.114	6.267	11	14	15
Settore privato	59.019	57.957	58.261	10.841	11.071	11.235
Società finanziarie e assicurative	283	276	287	191	201	196
Imprese	28.831	27.572	27.184	7.438	7.790	7.888
Imprese medio-grandi	20.547	19.657	19.294	4.997	5.292	5.354
Imprese piccole (1)	8.285	7.915	7.890	2.441	2.498	2.534
di cui: famiglie produttrici (2)	5.628	5.393	5.376	1.564	1.586	1.602
Famiglie consumatrici	29.685	29.906	30.587	3.182	3.047	3.119
Totale (3)	65.266	64.071	64.528	10.853	11.085	11.249

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Settore privato						Famiglie consumatrici	Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese					
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2015	-10,8	0,1	-9,4	-0,7	-0,7	-0,6	-0,4	1,0	-1,1
Dic. 2016	-4,3	0,7	-0,5	-1,2	-1,5	-0,5	-0,1	2,7	0,2
Mar. 2017	-3,8	1,0	4,3	-1,1	-1,5	-0,2	0,1	3,1	0,6
Giu. 2017	-2,3	1,1	8,8	-1,3	-1,8	-0,2	-0,1	3,4	0,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	7,1	6,5	3,6	14,1	6,2	8,2	2,9	4,6
Giu. 2016	9,5	6,0	3,0	13,3	5,6	7,1	2,8	4,4
Set. 2016	9,4	7,3	3,0	14,2	7,0	6,7	2,7	4,9
Dic. 2016	10,1	6,6	3,2	11,8	6,6	6,0	2,5	4,6
Mar. 2017	6,2	6,5	2,7	11,3	6,6	5,6	2,4	4,4
Giu. 2017	3,1	6,0	2,7	10,3	6,1	5,1	2,2	4,0
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	5,6	6,1	6,1	10,7	5,8	6,8	2,2	4,1
Giu. 2016	6,2	5,9	4,8	12,3	5,5	7,0	2,3	4,0
Set. 2016	5,6	5,4	3,8	11,6	5,0	6,5	2,4	3,8
Dic. 2016	6,6	5,5	3,5	12,1	5,2	6,9	2,4	3,9
Mar. 2017	4,2	5,0	2,8	10,8	4,8	7,0	2,5	3,7
Giu. 2017	3,5	4,7	2,5	9,6	4,7	6,4	2,2	3,4

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	79,4	38,9	41,0	15,0	24,7
Mar. 2017	76,0	38,9	40,9	15,1	24,7
Giu. 2017	75,0	39,1	40,8	14,9	24,5
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	72,4	28,0	31,2	10,0	17,1
Mar. 2017	69,0	28,1	31,3	10,2	17,2
Giu. 2017	67,7	28,6	31,7	10,1	17,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	47.458	1,8	0,4	7.908	-0,1	2,3	55.366	1,5	0,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	23.160	9,0	6,8	7.208	2,0	4,7	30.368	7,3	6,3
depositi a risparmio (3)	24.232	-4,1	-5,0	698	-16,0	-17,0	24.930	-4,4	-5,4
Titoli a custodia (4)	20.951	-8,7	-4,5	1.696	-5,1	-1,1	22.647	-8,4	-4,3
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	4.056	-13,7	-14,6	254	-11,4	-15,4	4.311	-13,5	-14,7
obbl. bancarie ital.	3.425	-27,7	-33,9	222	-16,7	-27,3	3.647	-27,1	-33,5
altre obbligazioni	1.023	-2,0	-7,6	176	16,1	10,0	1.199	0,2	-5,4
azioni	2.067	-14,3	5,1	300	-30,4	-7,3	2.367	-16,7	3,3
quote di OICR (5)	10.361	8,0	16,3	742	12,4	22,7	11.103	8,2	16,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
	Tassi attivi (2)			
Prestiti a breve termine (3)	7,24	6,36	6,25	6,10
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	7,17	6,16	6,14	5,93
piccole imprese (4)	8,90	8,29	8,09	8,06
totale imprese	7,49	6,53	6,48	6,30
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	6,29	5,56	5,53	5,21
costruzioni	7,92	6,95	7,02	6,87
servizi	7,76	6,78	6,66	6,57
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,14	2,54	2,92	2,96
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,84	2,49	2,55	2,55
imprese	3,22	2,46	3,06	3,13
	Tassi passivi			
Conti correnti liberi (6)	0,15	0,08	0,06	0,06

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.